
Vita di condominio

Autore: Maria Rita Cerimele

Fonte: Città Nuova

L'esperienza di condivisione di una nostra lettrice raccontata nel nuovo docureality di Rai2 "O anche no"

«**Ma perché le cose più belle la Rai le trasmette in orari impossibili?**». In effetti per un giovane come quello che mi scrive - e non solo per lui - le 9 del mattino di domenica è un'ora improponibile. «Oltre che coinvolgente e coraggiosa, è una trasmissione utile perché, al di là di quello che si vuole far apparire, il tema della disabilità e quindi dell'inclusione è una sfida aperta e un campo che chiama in causa il mondo politico, quello dell'educazione, dei media e ognuno di noi...». Due tra i tanti messaggi che mi sono arrivati (spero siano arrivati anche in Rai) da amici ai quali ho segnalato il nuovo docureality di Rai2 **O Anche No**, un modo nuovo, ironico e appassionato per cercare il confine tra "normale" e "diverso". **Ogni puntata tratta un tema**, che si snoda attraverso musica, esperienze, interviste. Un tassello della **puntata di domani 3 novembre**, dedicata alla ricerca di Dio e alla fede, è il racconto che faccio di un'esperienza collettiva, piccola come un seme. **L'ambiente è un condominio come tanti**, 35 appartamenti in due palazzi divisi da un cortile, dove abitano famiglie, anche numerose, pensionati che i nipotini vengono spesso a trovare, qualcuno rimasto solo, un focolare - la comunità di cui faccio parte... **«Che bello sarebbe usare bene questo cortile!»**. Era stato il pensiero di una signora del palazzo. E perché non provarci? Un po' alla volta si è arrivati a realizzare un momento conviviale, che è diventato via via sempre più atteso, partecipato, bello. **L'ultima volta eravamo circa 70, da 1 a 90 anni**. Sono venuti fuori talenti straordinari: cuoche e cuochi che potrebbero gareggiare con Antonino Cannavacciuolo, giovani rivelatisi artisti nell'abbellimento dei tavoli con fiori freschi. Si era tutti protesi a conoscersi di più, a raccontarsi, tanti hanno potuto condividere momenti della propria vita importanti. «Sono stata felice prima, durante e dopo», così Maria Pia, la nostra "nonna" di quasi 90 anni. **Davvero è una gioia di tutti** e il motivo lo ha espresso molto bene una famiglia: «Prima non ci salutavamo nemmeno, ora siamo una comunità». In effetti ora non solo ci si saluta, ma ci si aiuta, con alcuni ci si confidano gioie e dolori, si condivide qualcosa che si ha in più. Nessuno è o si sente escluso. **Abbiamo organizzato una festa in occasione dei 100 anni di una signora**, che dopo poco è morta. E i figli ci hanno scritto tra l'altro: "...ci avete dimostrato che è ancora possibile essere umani nelle piccole grandi cose. Vi ringraziamo di cuore con la speranza che possiate continuare a "contagiare" tutto il vicinato.